

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI CUNEO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00443

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale degli enti di servizio
civile - Regione Piemonte

II

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

INTRECCI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A24: Assistenza – altro (interventi di assistenza territoriale rivolti a minori, anziani e disabili).

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE DEL CUNEESE è composto dai comuni di: Cuneo, Beinette, Borgo San Dalmazzo, Boves, Castelletto Stura, Centallo, Margarita, Montanera, Morozzo, Tarantasca e da quelli della Comunità Montana della Valle Stura, (complessivamente 23 comuni).

L'ambito territoriale sul quale insiste il Consorzio è caratterizzato dalla presenza di un Comune capoluogo di Provincia – Cuneo, con caratteristiche sociali di carattere prettamente urbano e frazioni connotate da insediamenti “dormitorio” nei confronti di Cuneo; tre Comuni di grandezza media, connotati da pregressa realtà rurale, ma che nel tempo sono cresciuti e si configurano, ora, come centri urbani di piccole dimensioni con problematiche di integrazione sociale, soprattutto per i più recenti insediamenti ed i restanti Comuni, caratterizzati da contesto rurale e montano .

Il Consorzio è stato costituito per gestire le attività socio assistenziali sul territorio di competenza, rivolte ai cittadini italiani e stranieri che si trovano, anche solo temporaneamente, in stato di disagio e/o di bisogno sociale, familiare, economico e

relazionale.

Il suo scopo è quello di perseguire una politica organica di sicurezza sociale e di rendere ai cittadini servizi atti a garantire una migliore qualità di vita.

Il CSAC ha individuato nel proprio Statuto una serie di principi fondamentali ai quali gli operatori del Consorzio si ispirano nella loro attività quotidiana:

- prevenzione delle situazioni di bisogno, nel quadro di una politica generale volta a superare gli squilibri esistenti sul territorio;
- svolgimento di interventi sociali volti con priorità alla tutela e al sostegno della famiglia, risorsa e soggetto primario del sistema sociale, luogo idoneo a favorire lo sviluppo della personalità;
- superamento della logica di assistenza differenziata per categoria di assistiti, mediante l'attuazione di interventi uguali a parità di bisogno ed interventi differenziati in rapporto alla specificità delle esigenze, nel rispetto della personalità dell'assistito;
- superamento del concetto di istituzionalizzazione, mediante l'attivazione di servizi ed interventi che consentano il mantenimento, l'inserimento e il reinserimento dell'assistito nella vita familiare, sociale, scolastica e lavorativa;
- integrazione dei servizi socio-assistenziali con i servizi sanitari, educativi, scolastici e con tutti gli altri servizi del territorio anche mediante l'adozione di protocolli e convenzioni che consentano di operare in modo efficace per fornire una risposta globale alle esigenze della popolazione;
- apertura al concorso delle iniziative assistenziali e di solidarietà liberamente espresse dal volontariato, dall'associazionismo e dalla cooperazione;
- promozione ed incentivazione di tutte le forme di integrazione di cittadini di culture diverse, nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge ad altri soggetti;
- partecipazione dei cittadini e delle forze sociali alla determinazione degli obiettivi, alla formulazione dei piani e dei programmi ed al controllo sulla efficienza e sulla efficacia dei servizi.

Tali principi si concretizzano tramite un'organizzazione articolata in servizi amministrativi e tecnici.

I servizi tecnici sono: il Servizio Territoriale di Base, il Servizio Residenze e Centri per Handicap e il Servizio Residenze per Anziani.

Il presente progetto trova la sua collocazione nel Servizio Territoriale di Base che, a sua volta, è suddiviso in due ambiti: l'Ambito di Cuneo e quello di Borgo San Dalmazzo.

E' attualmente in fase di realizzazione un progetto di unificazione dei due ambiti, in considerazione del fatto che, pur presentando alcune differenze legate ad un diverso contesto geografico con la presenza di situazioni di isolamento in montagna, nell'ambito di Borgo San Dalmazzo e di "solitudini urbane", nell'ambito di Cuneo, sostanzialmente è possibile osservare un'ampia fascia intersezionale nella quale si evidenziano le seguenti aree di particolare problematicità:

- il disagio e la devianza minorile;
- l'integrazione dei cittadini stranieri;
- le condizioni di isolamento e di limitazione dell'autonomia dell'anziano;
- il reinserimento nel contesto sociale di persone in situazione di disagio sociale e/o di disabilità fisica/psichica;
- le difficoltà delle famiglie rispetto al reperimento di abitazioni adeguate, alla stabilità economica, alla organizzazione quotidiana, soprattutto in relazione alla gestione dei figli, all'assunzione del ruolo genitoriale, alla conflittualità di coppia e nella relazione con i figli.

Nell'arco degli anni l'Ente ha attivato i seguenti servizi e interventi, in risposta alle problematiche riscontrate ed alle istanze delle persone:

- diffusione sul territorio di unità operative composte da Assistenti Sociali, Educatori Professionali e O.S.S., per l'espletamento di tutte le funzioni istituzionali del Servizio Sociale;
- presenza di un ufficio finalizzato alla prevenzione del disagio sociale;
- attivazione di spazi residenziali di accoglienza rivolti a:
 - minori adolescenti privi di situazione familiare adeguata, in ottemperanza a provvedimenti del Tribunale minorenni;
 - adulti temporaneamente privi di abitazione, occupazione lavorativa, appoggio della rete familiare e/o amicale con finalità di reinserimento sociale. Possono usufruire di questi servizi di pronta, media e lunga accoglienza, uomini, donne e madri con figli;
 - anziani con problematiche di isolamento ambientale e sociale e di limitazione dell'autonomia;
 - adulti con disabilità di grado medio-lieve che necessitano di sostegno e supporto nel percorso di autonomia;
- creazione di centri di aggregazione e di spazi di ascolto, di attività educativa di strada e di accompagnamento verso il mondo del lavoro, rivolti ai giovani, al fine di prevenire situazioni di rischio e di devianza nella scuola, per strada e nei luoghi informali di ritrovo;
- interventi finalizzati all'integrazione dei cittadini stranieri, attraverso la realizzazione di laboratori di orientamento alla lingua e alla cultura italiana, attività di mediazione interculturale nei servizi e nelle scuole;
- collaborazione alla nascita di una Banca del tempo per la promozione e lo sviluppo della solidarietà tra i cittadini.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE, descritto e raccontato attraverso i seguenti indicatori comuni:

Aree territoriali	Superficie in Kmq.	Altitudine s.l.m.	Popolazione*
Cuneo	119.87	543	54.817
Borgo San Dalmazzo	22.25	636	11.786
Boves	51.05	800	9.562
Centallo	42.75	429	6.342
Tarantasca	12.23	451	1.999
Morozzo	21.96	431	2.016
Beinette	17.41	491	2.925
Castelletto Stura	16.56	447	1.210
Margarita	11.54	448	1.371
Montanera	11.10	427	729
Comunità Montana Valle Stura	607.00	1.179	5.035
TOTALE	253.43		97.792

* Il dato è aggiornato al 31-12-2005.

ANALISI DEL CONTESTO SETTORIALE ATTRAVERSO I SEGUENTI INDICATORI COMUNI:SERVIZIO, FUNZIONI, PERSONALE:

SERVIZIO	FUNZIONE
Direzione Generale	Coordinamento, promozione, programmazione e formazione del personale dell'intera struttura, sovrintende alla gestione complessiva del Consorzio, persegue il raggiungimento degli indirizzi e degli obiettivi; gestisce l'Ufficio Relazione con il Pubblico; cura i rapporti con la stampa.
1 Dirigente – Direttore Generale 1 Responsabile Ufficio 1 Istruttore direttivo 1 Istruttore amministrativo p.t.	
Servizio Affari Generali	Cura il funzionamento degli organi istituzionali sotto il profilo organizzativo; cura le procedure relative alla pubblicità degli atti del Consorzio e ne certifica l'avvenuta pubblicazione all'Albo; supporta gli organi consortili nelle loro rispettive funzioni; si occupa del coordinamento generale degli obiettori di coscienza e dei volontari in servizio civile, gestisce il sistema informativo dell'Ente.
1 Funzionario amministrativo-Responsabile 1 Istruttore amministrativo 3 Esecutori amministrativi di cui 1 p.t. ed 1 a tempo determinato	
Servizio Economico / Finanziario	Coordinamento per la gestione dell'attività finanziaria, la gestione del bilancio e della contabilità, il mantenimento dei rapporti economico-finanziari con Aziende Sanitarie Locali, Consorzi, contratti di servizio, ecc.
1 Funzionario contabile – Responsabile 1 Istruttore amministrativo 2 Istruttori amministrativi p.t.	
Servizio per il Personale	Coordinamento e amministrazione del personale di ruolo e precario a qualsiasi titolo, delle consulenze esterne, cura delle relazioni sindacali.
1 Funzionario amministrativo – Responsabile 1 Istruttore amministrativo 2 Esecutori amministrativi di cui 1 p.t. 1 Terminalista	
Servizio Provveditorato / Economato	Gestione dei contratti, dell'esecuzione dei lavori, degli acquisti di tutte le strutture, della manutenzione ordinaria degli arredi e degli immobili, delle assicurazioni, della cassa economale e dell'autoparco, completamento degli adempimenti D. Lgs 626/94 e s.m.i.
1 Istruttore direttivo – Responsabile 1 Collaboratore amministrativo 3 Esecutori amministrativi di cui 2 p.t. 2 Manutentori	
Servizio Prevenzione e Protezione (art. 8 legge 626/94)	Collaborano con il Servizio di Prevenzione e Protezione il medico competente ed il Rappresentante per la Sicurezza dei lavoratori.
E' stato affidato un incarico esterno	

ANALISI DEI SERVIZI NEL QUALE VERRANNO SVOLTE LE ATTIVITA' DEL PROGETTO, NEI TERMINI DI FUNZIONI, ATTIVITA' SVOLTE, PERSONALE, RAPPORTI COL TERRITORIO.

1) IL SERVIZIO TERRITORIALE DI BASE – AMBITO TERRITORIALE DI CUNEO

FUNZIONI

Il Servizio Territoriale di Base è il primo approccio del cittadino ai servizi socio-assistenziali, con funzioni di progettazione, programmazione, supervisione e coordinamento degli interventi destinati ai minori, ai portatori di handicap, agli anziani sul territorio. Si occupa, inoltre, della supervisione, del controllo e della verifica sulle attività delle strutture residenziali in convenzione, con successive relazioni agli organi consortili in merito all'efficacia ed efficienza dei servizi resi ed in relazione agli obblighi contrattuali.

ATTIVITA'

L'attività socio-assistenziale territoriale di base (ex L. R. 1/2004) si svolge sotto forma di:

- assistenza domiciliare;
- assistenza socio educativa territoriale;
- assistenza economica ed integrazione rette;
- assistenza alle persone diversamente abili, ex Legge n. 104/92;
- affidamento presso famiglie, persone singole, o Comunità di tipo familiare;
- adozioni nazionali ed internazionali;
- interventi per minori ed incapaci nell'ambito dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria;
- inserimenti in centri diurni socio assistenziali;
- inserimenti in presidi residenziali socio assistenziali;
- telesoccorso;
- servizio di pronta accoglienza per adulti e minori presso Comunità di Accoglienza;-
- mediazione familiare;
- mediazione interculturale.

PERSONALE

1 Assistente Sociale – Responsabile

14 Assistenti Sociali (di cui 2 p.t. e 1 con incarico di libera professione)

7 Educatori professionali (di cui 1 p.t. e 1 p.t. con incarico di libera professione)

16 Operatori Socio-Sanitari

1 Istruttore amministrativo

3 Esecutori amministrativi di cui 2 p. t.

Convenzioni con cooperative sociali per la gestione di alcune strutture e progetti specifici

AMBITI DEL SERVIZIO ENTRO CUI SI REALIZZA IL PROGETTO:

Assistenza Domiciliare

PERSONALE

16 O.S.S. (16 dipendenti di cui 14 a tempo pieno e due part-time), oltre Convenzioni con cooperative sociali.

ATTIVITÀ

Interventi di aiuto alla persona o al nucleo familiare a domicilio per favorirne l'autosufficienza nella vita quotidiana.

Le prestazioni consistono in:

- cura della persona;
- aiuto per lo svolgimento di attività a carattere domestico;
- aiuto per gli acquisti;
- aiuto per la preparazione dei pasti;

- eventuale servizio di accompagnamento e trasporto;
- interventi di socializzazione e recupero dell'autonomia personale;
- interventi igienico-sanitari di semplice attuazione, in collaborazione con il Servizio Sanitario;
- aiuto per il disbrigo delle pratiche burocratiche;
- servizio di lavanderia;
- visite domiciliari di verifica.

UTENTI

Persone in difficoltà anche solo temporanea:

- anziani in condizione di solitudine o di non autosufficienza;
- persone con ridotta autonomia per handicap, disturbi del comportamento;
- persone che vivono in situazione di grave marginalità ed isolamento sociale;
- famiglie con minori in situazione di disagio sociale;
- soggetti, segnalati dall'ASL n. 15, per i quali è attiva una prestazione di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

Numero utenti seguiti nel corso dell'anno 2005: n. 360

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

L'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) è un intervento alternativo al ricovero ospedaliero, attivato dagli operatori sanitari, che prevede, oltre alle prestazioni del personale sanitario (MEDICO DI BASE – INFERMIERI/FISIOTERAPISTI DELL'A.S.L.) presso il domicilio della persona, il supporto di Operatori Socio-Sanitari del Servizio Territoriale di Base qualora sussistano specifici bisogni di tipo assistenziale da parte dell'utente.

INDICATORI DI PARTENZA

Necessità di fornire risposte ai bisogni primari e/o urgenti.

Difficoltà di fornire risposte ai bisogni non primari.

Assistenza socio educativa territoriale per minori

PERSONALE

N. 7 Educatori Professionali dipendenti, di cui cinque a tempo pieno, uno p. t. e un educatore a incarico libero professionale.

ATTIVITÀ

Intervento educativo a domicilio a favore di minori in difficoltà e delle loro famiglie.

Gestione di attività aggregative organizzate sul territorio.

Gestione degli incontri tra minori e genitori, predisposti dall'autorità giudiziaria.

UTENTI

Minori che, per vari motivi, presentino una situazione di disagio.

Minori interessati alle attività aggregative.

Numero utenti seguiti nel corso dell'anno 2005: n. 70

TERRITORIO

Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, servizi sanitari dell'A.S.L.: neuro psichiatria infantile, psicologia, logopedia, fisioterapia, consultorio familiare, pediatri.

Centri aggregativi per adolescenti.

INDICATORI DI PARTENZA

Necessità di dedicare ad ogni singolo caso di educativa territoriale

maggior tempo per curare l'aspetto ricreativo-aggregativo.
Necessità di offrire ai minori seguiti dall'Educativa Territoriale maggiori momenti di socializzazione-integrazione con i pari.
Necessità di curare maggiormente l'aspetto di relazione con le famiglie dei minori.

Convivenza guidata per donne e/o mamme con figli minori

PERSONALE

n. 1 Educatore a part-time e n. 1 O.S.S. a part-time in convenzione con cooperativa.

ATTIVITÀ

Media e lunga accoglienza per offrire risposte alle sempre più numerose richieste di donne e/o mamme con figli minori che non hanno sistemazione autonoma o che non possono rimanere presso la propria famiglia, al fine di superare il momento di difficoltà

UTENTI

Donne e/o mamme con figli minori in situazione di bisogno.

Interventi nel corso dell'anno 2005: 12 donne e 5 minori

Territorio

Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, centri di formazione professionale, servizi sanitari dell'A.S.L., consultorio familiare, medici di base, centro di salute mentale, SER.T, centro migranti, centro per l'impiego.

INDICATORI DI PARTENZA

Necessità di maggiori risorse umane e di tempo da dedicare alle fasi di ricerca casa e lavoro.

Necessità di maggiori spazi relazionali di natura informale.

Pronta accoglienza maschile - Convivenza guidata di media e lunga accoglienza maschile

PERSONALE

n. 1 Educatore per 18 ore ed Operatori Socio-Sanitari con orario flessibile, in convenzione con cooperativa

ATTIVITÀ

Pronta accoglienza.

Convivenza guidata di media e lunga accoglienza.

Supporto per il reperimento di attività lavorativa e sistemazione alloggiativa.

UTENTI

Adulti maschi (compresi cittadini stranieri) privi di qualsiasi sistemazione abitativa e/o lavorativa, residenti o domiciliati sul territorio nel Consorzio

Interventi nel corso dell'anno 2005: n. 12 pronta accoglienza, n. 6 media accoglienza, n. 8 lunga accoglienza.

TERRITORIO

Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, centri di formazione professionale, servizi sanitari dell'A.S.L., medici di base, centro di salute mentale, SER.T, centro migranti, centro per l'impiego, autorità giudiziaria.

INDICATORI DI PARTENZA

Necessità di maggiori risorse umane e di tempo da dedicare alle fasi di

ricerca casa e lavoro.
Necessità di maggiori spazi relazionali di natura informale.

Casa Famiglia di quartiere in frazione Confreria

Posti letto 8 residenziali di cui 2 posti di sollievo

PERSONALE

n. 1 Educatore part-time dipendente, n. 1 O.S.S. part-time in convenzione con cooperativa oltre a personale addetto ai servizi generali per 42 ore settimanali.

ATTIVITÀ

Ospitalità permanente o temporanea (tramite due posti di sollievo) ad anziani autosufficienti, in alloggio opportunamente ristrutturato ed attrezzato, per favorire la permanenza a domicilio il più a lungo possibile, sostenere le famiglie, prevenire e ritardare l'inserimento in struttura residenziale.

UTENTI

Persone anziane autosufficienti residenti nel territorio del Consorzio.
Interventi nel corso dell'anno 2005: n. 9 persone residenziali e n. 2 persone nei posti sollievo, oltre ad un utente che usufruisce del servizio mensa presso la struttura.

INDICATORI DI PARTENZA.

Necessità per gli operatori di avere maggior tempo da dedicare a interventi di igiene dell'ambiente e di cura della persona.

Richiesta agli operatori di numerosi trasporti esterni.

Necessità di offrire maggiori spazi di ascolto e attività per gli ospiti della casa famiglia.

Ufficio per il disagio sociale

PERSONALE

n. 1 Assistente Sociale – Responsabile dell'Ufficio

n. 1 Educatore Professionale

n. 2 Educatori Professionali con incarico libero professionale a tempo parziale.

Convenzioni con cooperative sociali per la gestione di alcuni servizi e progetti.

ATTIVITÀ

Realizzazione di progetti rivolti, in particolare:

- agli adolescenti a rischio di disagio sociale e di contatto con sostanze psico-attive.

- ai disabili, con interventi domiciliari, di socializzazione nell'ambito di un gruppo integrato rivolto ai disabili adolescenti e con gruppi di auto mutuo aiuto;

- agli stranieri con interventi di mediazione culturale, laboratori finalizzati all'integrazione delle donne e dei ragazzi stranieri;

- ai genitori separati nell'ambito del Centro di Mediazione familiare;

- alle famiglie in genere per accompagnarle nell'espletamento del ruolo genitoriale.

UTENTI

Adolescenti seguiti nel corso dell'anno 2005: n. 680

Disabili seguiti nel corso dell'anno 2005: n. 23.

INDICATORI DI PARTENZA.

Necessità di attuare un costante aggiornamento di conoscenza del territorio relativamente alle problematiche minorili ed alla disabilità.
Necessità di valorizzare l'apporto di una nuova lettura immediata e diretta del mondo giovanile e dei disabili già fornita dai volontari in servizio civile l'anno precedente.
Necessità di migliorare la qualità della relazione con il target considerato attraverso una figura non istituzionale che costituisca un momento di peer-education in grado di interpretare le richieste e riferire sui bisogni delle persone.

2) IL SERVIZIO TERRITORIALE DI BASE – AMBITO TERRITORIALE DI BORGIO SAN DALMAZZO

FUNZIONI

Il Servizio Territoriale di Base è il primo approccio del cittadino ai servizi socio-assistenziali, con funzioni di progettazione, programmazione, supervisione e coordinamento degli interventi destinati ai minori, ai portatori di handicap, agli anziani, agli adulti che si trovano in situazione di difficoltà o disagio, anche solo temporaneo, e dimorano nel territorio di competenza dell'Ambito.

Si occupa, inoltre, della gestione, del controllo e della verifica sulle attività delle convivenze per anziani e disabili e della supervisione, del controllo e della verifica delle attività in convenzione, con successive relazioni agli organi consortili in merito all'efficacia ed efficienza dei servizi resi ed in relazione agli obblighi contrattuali

ATTIVITA'

L'attività socio-assistenziale territoriale di base (ex L. R. 1/2005) si svolge sotto forma di:

- segretariato sociale
- assistenza domiciliare;
- assistenza socio educativa territoriale;
- assistenza economica ed integrazione rette;
- assistenza alla persona disabile ex Legge n. 104/92 e Legge 162/98;
- affidamento presso famiglie, persone singole, o Comunità di tipo familiare;
- adozioni nazionali ed internazionali;
- interventi per minori ed incapaci nell'ambito dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria;
- inserimenti in centri diurni socio assistenziali;
- inserimenti in presidi residenziali socio assistenziali;
- mediazione familiare;
- mediazione interculturale;
- supporto alle Convivenze Guidate per anziani e per disabili lievi;
- telesoccorso.

PERSONALE

1 Assistente Sociale – Responsabile

6 Assistenti Sociali di cui 2 p.t.

2 Educatori professionali (di cui 1 con contratto di libera professione)

13 Operatori Socio-Sanitari

1 Istruttore amministrativo a t.p.

1 Esecutore amministrativo a t.p.

AMBITI DEL SERVIZIO ENTRO CUI SI REALIZZA IL PROGETTO:

Assistenza Domiciliare

PERSONALE

13 O.S.S. (tutti dipendenti, 1 a part-time, oltre a n. 1 in convenzione con Cooperativa)

ATTIVITÀ

Interventi di aiuto alla persona o al nucleo familiare a domicilio per favorirne l'autosufficienza nella vita quotidiana.

Le prestazioni consistono in:

- cura della persona;
- aiuto per lo svolgimento di attività a carattere domestico;
- aiuto per gli acquisti;
- aiuto per la preparazione dei pasti e consegna pasti a domicilio
- eventuale servizio di accompagnamento e trasporto;
- interventi di socializzazione e recupero dell'autonomia personale;
- interventi igienico-sanitari di semplice attuazione, in collaborazione con il Servizio Sanitario;
- aiuto per il disbrigo delle pratiche burocratiche;
- servizio di lavanderia;
- supporto e supervisione al funzionamento delle Convivenze guidate per anziani di Demonte e per ragazzi disabili di Boves
- visite domiciliari di verifica.

UTENTI

Persone in difficoltà, anche solo temporanea, quali:

- anziani in condizione di solitudine o di non autosufficienza;
- persone con ridotta autonomia per handicap, disturbi del comportamento;
- persone che vivono in situazione di grave marginalità ed isolamento sociale;
- famiglie con minori in situazione di disagio sociale;
- soggetti, segnalati dall'ASL n. 15, per i quali è attiva una prestazione di Assistenza

Domiciliare Integrata (ADI).

Numero utenti seguiti nel corso dell'anno 2005: n. 269.

INDICATORI DI PARTENZA.

Necessità di fornire interventi che consentano il soddisfacimento di bisogni non primari (quali, ad esempio, socializzazione, accompagnamenti e contatti con parenti, ecc.) e, contestualmente, necessità di garantire nuovi interventi che soddisfino bisogni primari.

Convivenza guidata per disabili "Il Filatoio" di Boves

PERSONALE

n. 1 Educatore part-time dipendente, n. 1 O.S.S. part-time dipendente.

ATTIVITÀ

Ospitalità permanente a n. 4 adulti con diverse tipologie di disabilità che riescono, con un supporto, a vivere in modo relativamente autonomo.

La convivenza è situata in un appartamento di edilizia pubblica, nel

concentrico di Boves, ha come finalità la sperimentazione dell'autonomia personale, della vita di gruppo, il reciproco aiuto e la solidarietà. Si propone altresì di evitare l'istituzionalizzazione o il protrarsi di permanenza all'interno delle famiglie di origine.

UTENTI

Nel corso dell'anno 2005 hanno usufruito della Convivenza n. 4 adulti.

INDICATORI DI PARTENZA.

Necessità di integrare e diversificare i ruoli all'interno della convivenza.

Assistenza socio educativa territoriale per minori

PERSONALE

N. 2 Educatori Professionali (di cui 1 con contratto di libera professione), oltre a 4 educatori, part time, a convenzione con cooperativa.

ATTIVITÀ

Intervento educativo a domicilio a favore di minori in difficoltà e delle loro famiglie.

Gestione di attività aggregative in centri organizzati sul territorio.

UTENTI

Minori che, per vari motivi, presentino una situazione di disagio.

Minori interessati alle attività aggregative.

Numero utenti seguiti nel corso dell'anno 2005: n. 71 con progetti individualizzati e altri 140 con interventi a carattere educativo aggregativo

TERRITORIO

L'attività si esplica in collaborazione con: istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, servizi sanitari dell'A.S.L. (neuro psichiatria infantile, psicologia, logopedia, fisioterapia, consultorio familiare, pediatria,...), servizi Comunali, Associazioni varie (sportive/ricreative, culturali,...) del territorio; Parrocchie, Centri aggregativi per adolescenti.

INDICATORI DI PARTENZA.

Necessità di dare risposta ad un maggior numero di minori con la proposta di attività diversificate.

Isolamento ambientale dei bambini frequentanti la scuola elementare di Piano Quinto e provenienti da diversi comuni della bassa Valle Stura.

Laboratorio per donne straniere

PERSONALE

Non vi è personale che si dedica specificatamente a questa attività, ma collaborano alla sua realizzazione 2 Assistenti sociali di Borgo S. Dalmazzo, in qualità di referente, 1 Educatrice professionale della sede di Borgo S. Dalmazzo e i 4 O.S.S. del territorio.

Il laboratorio conta sulla presenza stabile di 1 mediatore culturale e di n. 24 volontari.

ATTIVITÀ

Il laboratorio consiste in 2 incontri settimanali di orientamento alla lingua e alla cultura italiana, brevi corsi finalizzati all'apprendimento di tecniche di lavoro artigianale e finalizzati al successivo reperimento di possibilità occupazionali, incontri finalizzati alla cura della persona (apprendimento di nozioni di corretta alimentazione), incontri specifici,

per gruppi più limitati, di sostegno all'acquisizione della patente di guida o per il conseguimento di titoli di studio o attestati formativi, Durante gli incontri viene garantita l'assistenza ai bambini di età compresa, prevalentemente, tra gli 0 e i 3 anni e il trasporto per l'accesso alla sede.

UTENTI

Donne arabe che necessitano di un sostegno all'integrazione e all'inserimento sociale.

Interventi nel corso dell'anno 2005/2006: 30 donne e 15 bambini

INDICATORI DI PARTENZA.

Necessità di garantire l'accoglienza e il primo orientamento alle nuove arrivate.

Necessità di assecondare i diversi livelli di conoscenza raggiunti dalle partecipanti al laboratorio.

Necessità di aumentare le iniziative a carattere socializzante-formativo-occupazionale.

Necessità di supportare il servizio nell'organizzazione delle attività.

Banca del tempo di Borgo S. Dalmazzo

PERSONALE

L'attività conta sulla presenza di 2 iscritti alla Banca del tempo che, a titolo volontaristico, garantiscono 2 aperture settimanali di sportello. Il coordinamento delle attività viene realizzato in collaborazione con 2 operatori della sede di Borgo S. Dalmazzo del servizio, con il Comune e le Scuole elementari e medie del territorio.

ATTIVITÀ

La Banca del tempo di Borgo S. Dalmazzo ha come finalità favorire lo sviluppo di forme di solidarietà, di inclusione e di integrazione tra i cittadini.

L'attività si realizza attraverso:

- gestione di uno sportello con due aperture settimanali
- realizzazione di scambi di abilità/competenze e saperi tra gli iscritti,
- realizzazione di iniziative pubbliche di promozione/pubblicizzazione

UTENTI

Sono iscritte 50 tra persone e Gruppi/Associazioni.

INDICATORI DI PARTENZA.

Necessità di consolidare e dare continuità all'iniziativa a conclusione della fase sperimentale.

Necessità di rendere autonomo dagli Enti promotori il funzionamento della Banca.

Necessità di potenziare le iniziative di scambio e di pubblicizzare ciclicamente la Banca e le sue attività.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE: L'obiettivo del presente progetto consiste nel promuovere il benessere psicofisico ed il miglioramento della qualità della vita dei clienti del Servizio Territoriale di Base, ottimizzando la qualità della risposta ai bisogni di ascolto, socializzazione e integrazione degli stessi con il contesto territoriale, creando un'occasione di incontro inter-generazionale al fine di una crescita personale riferita all'esperienza del Servizio Civile Volontario.

OBIETTIVI SPECIFICI:

1) *SERVIZIO TERRITORIALE DI BASE – AMBITO DI CUNEO*

ASSISTENZA DOMICILIARE

La finalità è quella di incrementare la qualità dell'intervento di assistenza domiciliare, consentendo agli OSS di dedicarsi maggiormente ad interventi specifici della loro professione riservando spazi di socializzazione, ascolto ed accompagnamento al volontario, in modo da soddisfare anche i bisogni non primari espressi dalle persone seguite dal Servizio.

INDICATORI:

Situazione di partenza	Obiettivo specifico	Indicatore
Necessità di fornire risposte ai bisogni primari e/o urgenti	Dare maggiore spazio all'aspetto relazionale dell'intervento	Incremento del 15% del tempo dedicato alla gestione di ogni singolo caso
Difficoltà di fornire risposte ai bisogni non primari.	Dare maggiore attenzione ai bisogni non primari	Incremento del 40% del tempo dedicato alla soddisfazione dei bisogni non primari espressi della persona seguita dal Servizio di Assistenza Domiciliare.

ASSISTENZA SOCIO EDUCATIVA TERRITORIALE PER MINORI.

La presenza del volontario di servizio civile nell'ambito del Servizio di Assistenza Socio Educativa consentirà un ampliamento degli spazi di intervento ed un miglioramento della qualità ed un aumento della quantità degli interventi di gruppo.

La finalità generale pertanto è di *affiancare* gli educatori di territorio che operano sulle diverse attività tramite:

- l'accompagnamento nella gestione dei singoli casi di educativa territoriale, che consentirà all'educatore, mentre il volontario sarà impegnato in attività ricreative con il/i minore/i di dedicare uno spazio all'ascolto dei famigliari;
- la presenza nelle diverse attività ludico-ricreative-aggregative-socializzanti previste dal Servizio di Educativa Territoriale (esempio gite, visite guidate, spettacoli teatrali, ...);
- la partecipazione a specifiche attività animative con finalità educative per piccoli gruppi, previste nei diversi territori del Servizio, (laboratori su diverse tematiche).

INDICATORI:

Situazione di partenza	Obiettivo specifico	Indicatore
Necessità di dedicare ad ogni singolo caso di educativa territoriale maggior tempo per curare l'aspetto ricreativo-aggregativo	Per ogni singolo caso di educativa territoriale, aumentare le ore dell'intervento dedicate all'aspetto ricreativo-aggregativo	Aumento del 20% del tempo dedicato ad attività educative con finalità ricreativa-aggregativa
Necessità di offrire ai minori seguiti dall'Educativa Territoriale maggiori momenti di socializzazione-integrazione con i pari.	Incrementare le risorse da dedicare ad attività con finalità di socializzazione ed integrazione tra pari	Incremento del 10% delle risorse umane per le attività a carattere socializzante-integrativo
Necessità di curare maggiormente l'aspetto di relazione con le famiglie dei minori	Suddividere il tempo dell'intervento educativo riservando alla famiglia uno spazio di ascolto	Incremento del 20% del tempo dedicato alla relazione con i famigliari

CASA FAMIGLIA DI QUARTIERE IN FRAZIONE CONFREIRA.

La finalità è quella di integrare le attività degli operatori sia all'interno che all'esterno della struttura migliorando la qualità del servizio erogato.

In particolare si intende, grazie alla presenza del volontario che si occuperà di aspetti non professionali:

- aumentare gli interventi a carattere professionale degli operatori sociali presenti nella casa famiglia, sia all'esterno che all'interno della casa;
- offrire agli ospiti la possibilità di relazionarsi con figure diverse dagli operatori sociali;
- curare maggiormente la relazione con gli ospiti della casa famiglia, creando adeguati spazi di ascolto;
- affiancare gli ospiti in uscite esterne a carattere socializzante.

INDICATORI:

Situazione di partenza	Obiettivo specifico	Indicatore
Necessità per gli operatori di avere maggior tempo da dedicare a interventi di igiene dell'ambiente e di cura della persona.	Per ogni ospite dedicare il tempo necessario per gli interventi professionali richiesti.	Incremento del 10% del tempo dedicato dall'O.S.S per ciascun ospite
Richiesta agli operatori di numerosi trasporti esterni	Possibilità per l'operatore di effettuare i trasporti esterni necessari in un adeguato lasso di tempo, utilizzando il volontario per altri interventi non	Aumento del numero degli interventi esterni (almeno uno nel mese per ogni ospite) Aumento del 20% delle attività socializzanti esterne alla struttura.

	professionali.	
Necessità di offrire maggiori spazi di ascolto/attività per gli ospiti della Casa Famiglia	Garantire ad ogni ospite la possibilità di usufruire di uno spazio di ascolto e di attività socializzanti grazie alla presenza di un volontario.	Incremento di adeguati spazi di ascolto per gli ospiti (almeno due presenze alla settimana). Soddisfazione espressa dagli ospiti della Casa Famiglia.

CONVIVENZA GUIDATA MASCHILE E CONVIVENZA GUIDATA FEMMINILE

La presenza del volontario nelle convivenze guidate per adulti consentirà agli educatori di dedicare maggior tempo agli aspetti professionali, quali ad esempio i colloqui con gli ospiti, con altri operatori sociali e con enti pubblici e privati.

Grazie al volontario sarà possibile migliorare la qualità del servizio e la quantità degli interventi:

- incrementando le risorse per le fasi di ricerca casa e lavoro in favore degli ospiti inseriti;
- aumentando la presenza di figure diverse dagli operatori con le quali gli ospiti avranno possibilità di relazionare;
- offrendo agli ospiti la possibilità di sviluppare relazioni informali che potranno costituire punti di rete anche dopo la dimissione dalle convivenze;
- ampliando le risorse di volontariato.

INDICATORI:

Situazione di partenza	Obiettivo specifico	Indicatore
Necessità di maggiori risorse umane e di tempo da dedicare alle fasi di ricerca casa e lavoro	Aumentare il tempo settimanalmente dedicato ad accompagnare gli ospiti nelle fasi di ricerca casa e lavoro.	Aumento del 10% delle ore che ogni educatore dedicherà alla gestione di ogni singolo caso. Riduzione del 10% del tempo necessario al reperimento di attività lavorative o di collocazione abitativa
Necessità di maggiori spazi relazionali di natura informale.	Offrire agli ospiti la possibilità di relazionare con persone esterne al personale della convivenza, stabilendo delle relazioni informali.	Aumento delle possibilità di relazionare offerte agli ospiti (almeno due presenze alla settimana).

UFFICIO DISAGIO SOCIALE

Il progetto di servizio civile si inserisce soprattutto nell'ambito dell'attività a favore dei minori, dei giovani, dei disabili e delle loro famiglie a domicilio, nei centri di aggregazione, nell'ambito delle attività di strada e di reperimento di ambiti lavorativi.

Con la presenza del volontario sarà possibile:

- Realizzare un'indagine costante rispetto ai bisogni, alle dinamiche

dei gruppi giovanili del territorio, alle risorse da utilizzare, alla costruzione di una rete di agenzie educative in collegamento tra loro, soprattutto rispetto alle fasce dei minori;

- Attuare un costante aggiornamento di conoscenza del territorio relativamente al mondo della disabilità;
- Migliorare la qualità della relazione con gli adolescenti e con i disabili attraverso una figura non istituzionale che costituisca un momento di peer education, in grado di leggere le richieste e riferire sui bisogni delle persone .

INDICATORI:

Situazione di partenza	Obiettivo specifico	Indicatore
Attuare un costante aggiornamento di conoscenza del territorio relativamente alle problematiche minorili, dei giovani ed alla disabilità.	Monitorare la realtà del territorio attraverso un'indagine costante dei bisogni, delle dinamiche, delle risorse.	Implementazione del 10% delle informazioni attraverso la realizzazione di una ricerca qualitativa e quantitativa sui giovani e sulla disabilità. Aumento del 10% del numero di informazioni che il volontario è in grado di fornire agli operatori relativamente ai soggetti ed ai gruppi con i quali viene in contatto.
Valorizzare l'apporto di una nuova lettura immediata e diretta del mondo giovanile e dei disabili già fornita dai volontari in servizio civile l'anno precedente.	Accrescere le competenze del volontario civile rispetto all'ambito socio-educativo ed alla metodologia di intervento sul caso, con un ritorno di informazioni qualificate da utilizzare nella gestione dei progetti.	Aumento del 10% del numero di informazioni che il volontario è in grado di fornire agli operatori relativamente ai soggetti ed ai gruppi con i quali viene in contatto. Incremento nel volontario delle capacità di osservazione e della traduzione delle stesse in suggerimenti operativi.
Migliorare la qualità della relazione con il target considerato attraverso una figura non istituzionale che costituisca un momento di peer-education in grado di interpretare le richieste e riferire sui bisogni delle persone.	Far emergere le capacità di ciascuno attraverso un incontro con le persone ispirato al rispetto ed all'ascolto non giudicante.	Aumento del 15% del numero dei giovani con i quali il volontario instaura relazioni informali. Potenziamento della partecipazione del volontario alle attività socializzanti con un accrescimento del numero di interventi con gli utenti (da uno a due presenze settimanali).

B) SERVIZIO TERRITORIALE DI BASE – AMBITO DI BORGO SAN DALMAZZO

ASSISTENZA DOMICILIARE

La finalità è quella di sollevare gli OSS da alcune attività, permettendo loro di dedicarsi maggiormente ad interventi specifici della loro professione e di migliorare, sia dal punto di vista qualitativo, che quantitativo, la presa in carico delle persone, riservando spazi di socializzazione, ascolto ed accompagnamento al volontario, in modo da soddisfare anche i bisogni non primari espressi dalle persone seguite dal Servizio.

INDICATORI:

Situazione di partenza	Obiettivo specifico	Indicatore
Necessità di fornire interventi che consentano il soddisfacimento di bisogni non primari (quali, ad es., socializzazione, accompagnamenti e contatti con parenti ecc.) e, contestualmente, necessità di garantire nuovi interventi che soddisfino bisogni primari	Aumentare il tempo da dedicare al soddisfacimento di bisogni primari e secondari delle persone già in carico. Aumentare il tempo degli O.S.S. da dedicare a nuove prese in carico	Incremento del tempo dedicato a casi già in carico e aumento degli interventi sul caso (si considerano 10 casi con un incremento totale di 5 ore settimanali) Incremento della presa in carico di nuove situazioni per un tempo complessivo di 3 ore sett.

CONVIVENZA "IL FILATOIO.

La finalità generale è quella di *affiancare* gli operatori della convivenza al fine di:

- aumentare la presenza di figure diverse dagli operatori permettendo così agli ospiti di sperimentarsi in altre forme di relazione;
- incremento degli spazi di ascolto e socializzazione;
- affiancare gli operatori nella progettazione e realizzazione dei contatti con i famigliari e/o con altre figure significative.

INDICATORI:

Situazione di partenza	Obiettivo specifico	Indicatore
Necessità di integrare e diversificare i ruoli all'interno della Convivenza	Migliorare la capacità dei ragazzi di sperimentarsi in nuove relazioni e garantire un migliore funzionamento della vita comunitaria.	Incremento delle presenze in comunità. Potenziamento del numero e della tipologia degli interventi attuati.

ASSISTENZA SOCIO EDUCATIVA TERRITORIALE PER MINORI.

La finalità è quella di implementare gli interventi educativi garantiti attraverso i doposcuola, (elementari e medie), gestiti direttamente dagli operatori del Servizio e la sperimentazione di attività a valenza aggregativa educativa utilizzando la scuola elementare di Piano Quinto (Roccasparvera). L'impegno del volontario dovrebbe consentire agli educatori professionali di dedicarsi maggiormente agli

aspetti più specifici della loro professione, quali la gestione del gruppo e delle dinamiche relazionali, l'organizzazione e la gestione delle attività. Inoltre ci si propone di incrementare il rapporto minore-operatore in occasione di: laboratori specifici, uscite sul territorio, attività aggregative.

Nella fattispecie, il volontario affiancherà gli educatori del servizio nelle seguenti iniziative:

- doposcuola (elementari e medie) di Borgo S. Dalmazzo per 2 incontri settimanali di 2 ore ciascuno per ogni ordine scolastico;
- attività aggregative sperimentali presso la Scuola primaria di Roccasparvera (Progetto "Campo base"), per 1 pomeriggio alla settimana (4 ore)
- attività aggregative – ricreative (laboratori, corsi, gite, tornei,...) sia all'interno dei centri di aggregazione, che nelle altre situazioni (strada o altri luoghi informali di incontro)

INDICATORI:

Situazione di partenza	Obiettivo specifico	Indicatore
Crescente necessità di aumentare il numero di minori frequentanti le singole attività.	Favorire il potenziamento della frequenza ai doposcuola o altre attività ludico ricreative previste.	Aumento del numero delle presenze. Incremento delle iniziative di gruppo.
Isolamento ambientale dei bambini frequentanti la scuola elementare di Piano Quinto e provenienti da diversi comuni della bassa Valle Stura.	Sperimentare un diverso utilizzo dell'edificio scolastico promuovendone la dimensione educativo aggregativi.	Numero delle presenze, (almeno 40 bambini) e delle attività organizzate proposte, (almeno tre nel corso dell'anno scolastico).

LABORATORIO PER DONNE STRANIERE

La finalità del laboratorio è quella di favorire l'inserimento e l'integrazione nel contesto di vita di un gruppo di donne straniere che vanno dall'apprendimento della lingua e della cultura italiana, al reperimento di un'attività lavorativa, all'acquisizione di titoli di studio e di formazione professionale, all'accrescimento dell'autonomia e della capacità di mobilità e di accesso ai servizi.

INDICATORI:

Situazione di partenza	Obiettivo specifico	Indicatore
Necessità di garantire l'accoglienza ed il primo orientamento alle nuove arrivate. Necessità di assecondare i diversi livelli di conoscenza raggiunti dalle partecipanti al laboratorio.	Mantenere un numero di insegnanti volontari adeguato alle esigenze organizzative e formative dei gruppi di donne partecipanti al laboratorio.	Numero delle donne partecipanti. Numero dei nuovi arrivi. Numero degli insegnanti volontari.
Necessità di aumentare le iniziative a carattere socializzante-formativo occupazionale.	Favorire l'integrazione e l'inserimento sociale.	Numero delle iniziative realizzate.

Necessità di supportare il servizio nell'organizzazione delle attività.	Sgravare gli operatori da compiti gestionali per consentire il lavoro di progettazione e organizzazione di nuove iniziative.	Numero di attività di supporto gestite dal volontario. Numero dei contatti e delle attività progettate.
---	--	--

BANCA DEL TEMPO DI BORGO S. DALMAZZO

La Banca del tempo ha lo scopo di valorizzare le capacità individuali, favorendone lo scambio e di promuovere forme di solidarietà, di inclusione e di integrazione tra i cittadini.

INDICATORI:

Situazione di partenza	Obiettivo specifico	Indicatore
Conclusione della fase sperimentale e necessità di consolidare e dare continuità all'iniziativa.	Mantenere le aperture settimanali dello sportello raggiunte con il precedente progetto.	Numero delle aperture settimanali garantite.
Necessità di rendere autonomo dagli Enti promotori il funzionamento della Banca.	Creazione di uno staff di iscritti che supporti le attività della banca.	Numero delle persona coinvolte. Numero degli incontri di formazione e coordinamento organizzati.
Necessità di potenziare le iniziative di scambio e di pubblicizzare ciclicamente la Banca e le sue attività.	Aumentare il numero degli scambi e la diversificazione degli scambi stessi.	Numero degli scambi realizzati. Numero di nuove tipologie di scambio realizzate. Numero iniziative di pubblicizzazione realizzate.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

<p>8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi</p> <p>Il progetto promuove una proficua collaborazione tra il servizio e il/volontario/i inseriti, al fine anche di una loro crescita personale. L'intento, nella fase iniziale, è di far acquisire al volontario maggiore consapevolezza della realtà in cui opera il servizio sociale territoriale e strumenti per la gestione della relazione di aiuto, in un secondo tempo, di sperimentare le conoscenze acquisite a supporto delle attività realizzate dal personale del servizio nei diversi ambiti di competenza.</p> <p>I volontari si troveranno ad operare in servizi diversificati, in realtà territoriali differenti e a contatto con persone in situazione di bisogno e problematiche complesse, con le quali saranno chiamati a confrontarsi utilizzando come risorsa le proprie motivazioni e doti personali. In altri spazi operativi, invece, avrà la possibilità di sperimentarsi in iniziative creative e innovative (laboratori, eventi, banca del tempo, ricerca dati, ...), nelle quali potrà mettere a frutto la sua eventuale formazione scolastica e/o personale ed acquisire nuove competenze. Tutto questo</p>
--

costituirà un plusvalore che arricchirà la qualità del servizio reso alle persone.

In considerazione dell'articolazione e della delicatezza di alcune situazioni che il volontario incontrerà nel suo operare, è necessario comunque curare in modo particolare la formazione, soprattutto in riferimento ai singoli ambiti di intervento. Si prevede pertanto, accanto ad una formazione generica, che consentirà di orientarsi nel panorama dei servizi e nell'organizzazione dell'Ente, una formazione specifica relativa all'ambito nel quale il singolo soggetto andrà a collegarsi.

Quasi contestualmente i volontari verranno inseriti nelle diverse realtà affiancati da un tutor operatore che avrà il compito di introdurli gradatamente nell'operatività. In considerazione del fatto che i volontari verranno a contatto con professionalità diverse (O.S.S., Educatori, Assistenti Sociali), potranno acquisire riferimenti teorici e conoscenze proprie delle varie figure.

Questo consentirà loro di comprendere meglio il linguaggio e gli interventi degli operatori che saranno chiamati ad affiancare e con i quali integreranno il proprio intervento, senza però sostituirsi mai ad essi.

Come già precedente illustrato, la finalità di questo progetto è quella di garantire alle persone destinatarie degli interventi un completamento del servizio loro offerto, un ampliamento delle possibilità relazionali e di ascolto, un contatto umano diversificato e arricchito dalla spontaneità dell'agito, sostenuto da una motivazione volontaristica e non di lavoro.

I volontari saranno chiamati a svolgere la loro attività all'interno di tre grandi aree:

a) Servizi a domicilio delle persone e nelle convivenze

Nell'attuale realtà dei servizi il carico di lavoro dei singoli operatori consente quasi esclusivamente il soddisfacimento dei bisogni primari, lasciando disattesi altri bisogni delle persone, prevalentemente legati alla sfera relazionale, alla socializzazione, al reinserimento sociale.

Tali interventi richiedono, mediamente, un tempo di realizzazione più lungo e, a volte, comportano anche spostamenti (esempio: visite a parenti, uscite di socializzazione, accesso a servizi,...).

La presenza del volontario potrà garantire la realizzazione di tali iniziative che verranno previste in progetti individuali alla cui stesura sarà chiamato a collaborare, apportando il proprio contributo personale e fornendo, in un secondo tempo, elementi valutativi ed osservazioni. Parteciperà, pertanto, alle riunioni di equipe o di programmazione delle attività, con gli altri operatori.

b) Centri e attività aggregative e attività di educativa di strada

In quest'area, nella quale si affrontano le problematiche connesse alla prevenzione del disagio minorile e adolescenziale, si incontrano le attività istituzionali dell'Ente con quelle assicurate da specifici progetti.

L'attività consiste nella gestione di progetti individuali, nella organizzazione e gestione di attività aggregative per piccoli gruppi (gite, laboratori, corsi, doposcuola,...), nella gestione dei Centri aggregativi, nella conoscenza e mappatura del territorio, nella ricerca di contatti con gruppi informali, nella promozione della salute attraverso un corretto utilizzo dei servizi,...

In tali attività l'Educatore professionale, con la presa in carico delle singole situazioni, effettua interventi rivolti al sostegno della genitorialità, al miglioramento delle autonomie personali e scolastiche del minore, al potenziamento delle sue capacità di relazione con l'adulto, i coetanei e il contesto sociale di riferimento.

L'educatore interviene altresì in situazioni di gruppo, attraverso l'organizzazione e la gestione di laboratori ed altre attività, con soggetti adolescenti e pre-adolescenti e giovani, rispetto ai quali ricerca occasioni di contatto e di incontro finalizzate alla prevenzione del disagio e dell'utilizzo di sostanze psicoattive legali ed illegali.

Inoltre, in tale contesto, l'Educatore supporta i ragazzi nel percorso di formazione e di reperimento di un'attività lavorativa, favorendo l'accesso alle risorse del territorio. Tali interventi avvengono all'interno delle Scuole, dei Centri aggregativi e nei contesti informali di ritrovo (strada, parchi,....).

Il volontario affiancherà gli Educatori nell'organizzazione e gestione delle attività sopra descritte.

In tale ambito il contributo del volontario sarà particolarmente significativo, in quanto potrà effettuare interventi di *peer education* e mettere in gioco le proprie abilità personali, la propria creatività e le proprie capacità relazionali.

c) Promozione della solidarietà e attività di monitoraggio del territorio

In quest'area si comprendono le iniziative legate alla Banca del tempo, al Laboratorio per donne straniere e all'aggiornamento della mappatura del territorio.

L'attività della Banca del tempo di Borgo S. Dalmazzo consiste nella realizzazione di scambi solidali tra le persone, nella promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa e nella gestione di uno sportello al pubblico.

Il laboratorio per donne straniere consiste in incontri settimanali di orientamento alla lingua e alla cultura italiana, nella realizzazione di corsi e altre attività mirati all'acquisizione di autonomia personale e formativo/professionale, nell'organizzazione di momenti incontro e di scambio tra diverse culture e di iniziative a carattere ricreativo. Il laboratorio costituisce per le partecipanti un importante momento di confronto, di crescita e un'occasione di rivivere le proprie tradizioni e di sperimentarne altre.

Dal 2004 è stata realizzata, nell'ambito di Cuneo, la mappatura del territorio relativamente alla presenza dei giovani e delle risorse loro destinate. Annualmente viene aggiornata, attraverso momenti di osservazione, rilevazione sul campo e contatti con operatori grezzi. Nel 2006 è stata avviata una mappatura del territorio finalizzata alla rilevazione delle situazioni di disabilità. Tale ricerca dovrà essere costantemente aggiornata.

In questi ambiti il volontario affiancherà le figure di riferimento e, dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, potrà svolgere alcune attività in modo maggiormente autonomo, sempre con la supervisione dei diversi operatori.

Si ritiene che questi spazi di intervento, stante la loro caratteristica innovativa, costituiscano un'opportunità particolarmente interessante per il volontario che potrà misurare le proprie conoscenze e capacità ed acquisire esperienze arricchenti.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

1) SEDE OPERATIVA: SERVIZIO TERRITORIALE DI BASE – AMBITO DI CUNEO - (3 Volontari)

ASSISTENZA DOMICILIARE

Supporto al servizio di assistenza domiciliare in particolare alle prestazioni di aiuto per gli acquisti e disbrigo pratiche burocratiche, accompagnamento e trasporto, socializzazione.

ASSISTENZA SOCIO EDUCATIVA TERRITORIALE PER MINORI

Supporto al servizio di educativa territoriale in particolare alle prestazioni di:

- sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici;
- supporto agli educatori professionali nelle attività ludico ricreative e di animazione al di fuori del domicilio;
- affiancamento per laboratori specifici (es. musicoterapica, espressività, ...).

CASA FAMIGLIA DI QUARTIERE IN FRAZIONE CONFRERIA.

Supporto alle attività di:

- socializzazione ed ascolto all'interno ed all'esterno della casa famiglia;
- accompagnamenti vari e sostegno alla persona nel disbrigo di pratiche burocratiche;
- sostegno in attività volte al mantenimento dell'autonomia.

CONVIVENZA GUIDATA MASCHILE E CONVIVENZA GUIDATA FEMMINILE.

Supporto alle attività di:

- sostegno e accompagnamento per la ricerca del lavoro e reperimento di una sistemazione alloggiativa;
- supporto agli operatori per:socializzazione e gestione del tempo libero;
- sostegno e accompagnamento nell'accesso a Servizi ed Enti ;
- supporto all'organizzazione delle attività previste dalle convivenze.

UFFICIO DISAGIO SOCIALE

Supporto alle attività di:

- laboratorio nell'ambito delle attività del Centro Aggregativo "La Pulce d'Acqua";
- socializzazione per adolescenti organizzate dagli educatori di strada (tornei, laboratori, spettacoli, ecc.);
- integrazione socio-educativa a favore delle persone disabili, a completamento degli interventi realizzati dagli educatori professionali e/o degli O.S.S;
- rilevazione dei disabili in carico al servizio;
- laboratorio per donne e giovani gestiti dai mediatori culturali.

2) SEDE OPERATIVA: SERVIZIO TERRITORIALE DI BASE – AMBITO DI BORGO S. DALMAZZO - (2 Volontari)

ASSISTENZA DOMICILIARE

Supporto al servizio di assistenza domiciliare in particolare alle prestazioni di: aiuto per gli acquisti e disbrigo pratiche burocratiche, accompagnamento e trasporto, socializzazione.

CONVIVENZA GUIDATA PER ADULTI DISABILI "IL FILATOIO"

Supporto alle attività di:

- supporto agli operatori per:socializzazione e gestione del tempo libero;
- sostegno e accompagnamento nell'accesso a Servizi ed Enti ;
- supporto all'organizzazione delle attività previste dalla convivenza

ASSISTENZA SOCIO EDUCATIVA TERRITORIALE PER MINORI.

Supporto al servizio di educativa territoriale in particolare alle prestazioni di:

- sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici;
- sostegno nella organizzazione e gestione di attività ludico ricreative e di animazione al di fuori del domicilio;
- affiancamento per laboratori specifici.

LABORATORIO PER DONNE STRANIERE

Supporto agli operatori del servizio territoriale, in particolare alle prestazioni di:

- collaborazione nella fase di accoglienza e di primo orientamento;
- collaborazione alla realizzazione di alcune attività a carattere formativo-occupazionale e socializzante;
- trasporto e accompagnamento sia diretto, sia promuovendo la collaborazione di volontari o di altre risorse del territorio;
- sostegno organizzativo alla realizzazione delle specifiche attività del Laboratorio.

BANCA DEL TEMPO DI BORGO S. DALMAZZO

Supporto agli operatori del servizio territoriale e della Banca del tempo, in

particolare alle prestazioni di:

- contatti con gli iscritti per realizzare e favorire lo scambio tra richiesta e offerta;
- pubblicizzazione della Banca del tempo con diversi mezzi;
- apertura dello sportello;
- organizzazione e partecipazione agli incontri di coordinamento;
- individuazione di uno staff per la gestione della Banca del Tempo in autonomia dagli Enti promotori, supporto alla fase di avvio.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Attività	Sede realizzazione	Personale dipendente ente	Personale da cooperativa	Altre risorse umane	Volontari servizio civile
Assistenza domiciliare	Comune di Cuneo	6 A.S. 12 O.S.S.	3 A.S. 3 O.S.S.		5
	Comune di Borgo S.D.	2 A.S. 4 O.S.S.	1 A.S. 1 O.S.S.		
Convivenze	Femminile - Cuneo	1 A.S.	1 O.S.S. 1 E.P.		
	Maschile - Cuneo	1 E.P.	3 O.S.S. 1 E.P. 1 AUSILIARIO.		
	Anziani - Cuneo	1 A.S. 1 E.P.	1 O.S.S. 2 AUSILIARI		
	Disabili - Boves	1 O.S.S. 1 E.P. 1 A.S.		16 volontari	
Attività educative	Ambito di Cuneo:	5 E.P. .8 A.S.	3 A.S.		
	- territorio				
	- Uff. disagio sociale	2 A.S. (1 co.co.pro) 1 E.P.	10 E.P.	7 volontari	
	Ambito di Borgo S.D.	1 E.P. 5 A.S.	5 E.P. 2 A.S.	6 volontari	
Banca del tempo	Comune Borgo S. D.	2 A.S.		6 iscritti	
Laboratorio donne straniere	Comune di Borgo S.D.	2 A.S. 4 O.S.S.	1 E.P.	24 volontari 1 mediatore culturale	

<i>Mappatura Territorio</i>	<i>Ambito di Cuneo</i>	2 A.S. (1 co.co.pro) I.E.P.	4 E.P.		
-----------------------------	------------------------	--------------------------------------	--------	--	--

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I volontari verranno chiamati a svolgere la loro attività presso:

- servizio di assistenza domiciliare, sia a Cuneo che a Borgo San Dalmazzo;
- servizio socio educativo territoriale, sia a Cuneo che a Borgo San Dalmazzo;
- convivenze guidate per adulti e anziani, sia a Cuneo che a Borgo S. Dalmazzo;
- convivenza per soggetti disabili medio lievi di Borgo San Dalmazzo;
- Ufficio per la Prevenzione del Disagio Sociale di Cuneo;
- Banca del Tempo di Borgo San Dalmazzo.

Nell'ambito del Servizio di assistenza domiciliare, il volontario sarà chiamato ad offrire spazi relazionali alle persone seguite, permettendo agli O.S.S. di svolgere interventi volti al soddisfacimento di bisogni primari.

Questo consentirà di aumentare la qualità dell'intervento offrendo un servizio, sinora poco garantito, a causa dell'eccessiva mole di lavoro.

Nel Servizio Socio Educativo, grazie alla presenza del volontario, mentre il minore sarà occupato in attività ricreative, l'Educatore avrà la possibilità di curare maggiormente la relazione con la famiglia, sostenendo dei colloqui che a volte non è opportuno effettuare in presenza dei minori. Inoltre sarà possibile ampliare le attività aggregative socializzanti aumentando il numero delle stesse o dei partecipanti.

Sarà altresì possibile incrementare nei laboratori il numero delle presenze sino al 10%.

Nei servizi di accoglienza per adulti, disabili ed anziani la presenza del volontario consentirà agli ospiti la possibilità di instaurare relazioni informali, non caratterizzate da un rapporto di tipo professionale. Garantendo tali spazi di ascolto, attraverso l'opera del volontario, il personale avrà la possibilità di svolgere attività istituzionali che, attualmente, assorbono buona parte del tempo lavoro. Inoltre si ipotizza che il volontario affianchi la persona ospite in attività esterne alla convivenza, fatto questo che oggi richiede un grande impegno al personale e che potrà essere realizzato con un aumento del 10%.

Nell'ambito dell'Ufficio per la Prevenzione del Disagio Sociale e del Servizio territoriale di Borgo S. Dalmazzo, il volontario potrà sperimentarsi nelle attività aggregative a favore di minori, giovani ed adolescenti disabili, che vengono realizzate nel territorio consortile, all'interno del centro aggregativo "La Pulce d'acqua" di Cuneo e nei luoghi destinati a tali iniziative negli altri contesti territoriali (Centro di aggregazione Hoz di Borgo S. Dalmazzo, Casa "Don Bernardi" di Boves,...). In questo ambito sarà suo compito allacciare relazioni informali che vadano a costituire un intervento di peer-education nei confronti degli altri ragazzi. Col tempo e, grazie alla formazione, il volontario acquisirà la capacità di raccogliere informazioni utili agli operatori sociali diventando un elemento prezioso per l'osservazione sul caso e sul gruppo.

Nel territorio di Cuneo, svolgerà altresì interventi socializzanti al domicilio di soggetti disabili, nell'ambito delle attività previste dai progetti di sostegno in loro favore. Effettuerà inoltre un'attività di raccolta dati per mantenere aggiornata la mappatura del territorio, sia in relazione al target giovanile, che alla disabilità.

Nell'intervento presso la Banca del Tempo, dopo un periodo formativo, contribuirà

al mantenimento delle aperture settimanali dello sportello, raggiunte con il precedente progetto. Contribuirà inoltre, in collaborazione con il gruppo promotore, alla nascita di uno staff, composto dagli iscritti, che supporti le iniziative della Banca del tempo, mantenga i contatti e i collegamenti con le altre Banche del tempo, sia a livello regionale che nazionale.

Il volontario avrà la possibilità di partecipare alla progettazione di azioni di sensibilizzazione/informazione e di promozione della Banca del Tempo, anche con la presenza di uno stand a eventi cittadini.

Nell'ambito della realizzazione del progetto si individuano le seguenti fasi:

I fase : il Volontario seguirà le attività previste nell'ambito della formazione specifica relativa al progetto (formazione teorica comune e formazione teorico pratica presso i servizi interessati). - TEMPO: 1° mese di servizio.

II fase: il Volontario proseguirà la formazione affiancando gli operatori di riferimento/tutor, e verrà introdotto nella conoscenza delle realtà ove opererà. - TEMPO: 2° mese di servizio.

III fase: con la supervisione degli operatori di riferimento/tutor il Volontario potrà iniziare l'attività secondo quanto indicato nel progetto delle singole realtà operative. - TEMPO: 3° mese di servizio.

IV fase: raggiunta una idonea autonomia il Volontario proseguirà l'attività di supporto agli operatori, partecipando alle equipe di coordinamento (laddove presenti), concordando un piano di intervento che comprenda l' articolazioni dell'orario, gli interventi e i relativi tempi di realizzazione. TEMPO: fine 3° mese di servizio.

V fase: durante lo svolgimento dell'attività ed al termine della stessa saranno necessari momenti di confronto per la rielaborazione e la sintesi delle attività di progetto, con attenta analisi in relazione al raggiungimento degli obiettivi. - TEMPO: dal 4° al 12° mese di servizio.

VI fase: nell'ultimo quadrimestre, i volontari si impegneranno nell'organizzazione di momenti di sensibilizzazione e di promozione del Servizio Civile rivolti a giovani coetanei per informarli del significato dell'esperienza maturata e dell'importanza che la stessa ha assunto per la propria crescita personale, sociale e umana. Si prevedono, in proposito, momenti di formazione specifica finalizzati all'apprendimento di alcune tecniche di pubblicizzazione (sia grafica che comunicativa), per l'organizzazione di spazi promozionali, (manifesti, locandine, piccoli eventi, ...). - TEMPO: dall'8° al 12° mese di servizio.

Nell'ambito del presente progetto sono escluse per i volontari le attività di aiuto all'igiene e alla cura personale dell'utenza, nonché l'affiancamento nei momenti di preparazione (svestizione/vestizione/doccia/allestimento ocale) e riconducibili all'igiene e al controllo sfinterico e vescicale, ne tantomeno la collaborazione nella pulizia e riassetto dell'abitazione degli stessi.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

5

E' previsto il vitto per i volontari inseriti in tutte le sedi, nei giorni di rientro pomeridiano, presso le mense delle strutture o tramite ticket restaurant.

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a svolgere saltuariamente servizio festivo.

Disponibilità a svolgere saltuariamente servizio in orari pre-serali e serali.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo di Intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione dei progetti di Servizio Civile Volontario Nazionale, in occasione dei bandi per la selezione dei volontari, saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani.

In particolare, sono previste campagne stampa, spedizione di newsletters e di materiale informativo, coordinamento delle attività di pubblicità con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio: Centri Informagiovani, Centro Servizi per il Volontariato, Consulte dei giovani... (per un totale di almeno 20 ore di lavoro, suddivise tra ideazione e preparazione grafica del materiale, invio e coordinamento tra enti).

Si prevedono inoltre attività di sensibilizzazione del servizio civile attraverso l'organizzazione di almeno 3 eventi seminariali (per un totale di 10 ore) e la presenza in almeno 2 manifestazioni a rilevanza provinciale o regionale ("Tre giorni del volontariato" di Fossano e "Fiera del libro" di Torino), per un totale di 12 ore.

In sintesi, si prevede di dedicare alle attività di promozione e sensibilizzazione almeno 42 ore di lavoro e presenza sul territorio.

Inoltre, la sede di progetto attiverà una campagna informativa sullo specifico ambito di attività dei volontari, attraverso pubblicizzazione su giornali e riviste locali, interviste radiofoniche, affissioni di materiale informativo nelle strutture istituzionali dell'Ente, nelle scuole e nelle sedi universitarie, negli spazi ed eventi a significativa partecipazione giovanile del territorio, link informativi sul sito del Consorzio.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Nessuno.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No.

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Nell'ideare e realizzare il piano di monitoraggio s'intende:

1. Favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, gli operatori locali, i destinatari dell'azione)
2. Raccogliere elementi utili alla riprogettazione (in itinere e finale) del progetto

Metodologia e strumenti utilizzati

Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari finali del progetto). S'intende dunque valutare: l'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti; l'efficienza: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita. Ciò avviene con i seguenti step:

Tempistica	Azione	Strumento
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli indicatori che consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto.	Scheda progetto
III mese	Contatto con i singoli volontari: <ul style="list-style-type: none"> • verifica in itinere della realizzazione del progetto; • valutazione della qualità percepita dai volontari rispetto alla realizzazione del progetto 	Intervista
	Contatto con i singoli operatori locali: <ul style="list-style-type: none"> • verifica in itinere della realizzazione del progetto; • valutazione della qualità percepita dagli operatori locali rispetto alla realizzazione del progetto 	Intervista
VI mese	Incontro in itinere di tutoraggio volontari: <ul style="list-style-type: none"> • verifica della realizzazione del progetto con un questionario di "Monitoraggio"; • valutazione degli apprendimenti (analisi delle competenze acquisite); • valutazione dell'esperienza di servizio nelle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto 	Questionario di monitoraggio
	Incontro in itinere di monitoraggio con gli operatori locali: <ul style="list-style-type: none"> • verifica e valutazione della realizzazione del progetto; • valutazione delle relazioni con l'Ente, con i volontari, con i destinatari del progetto con un questionario di "Monitoraggio" 	Questionario di monitoraggio

XII mese	Incontro conclusivo di tutoraggio volontari: <ul style="list-style-type: none"> • verifica finale della realizzazione del progetto; • valutazione degli apprendimenti (analisi delle competenze acquisite); • valutazione delle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto con un questionario di "Valutazione finale" 	Questionario di valutazione finale
	Incontro conclusivo di valutazione con gli operatori locali: <ul style="list-style-type: none"> • verifica finale della realizzazione del progetto; • valutazione delle relazioni con l'Ente, con i volontari, con i destinatari del progetto con un questionario di "Valutazione finale" 	Questionario di valutazione finale
	Analisi ed elaborazione dei dati relativi agli indicatori previsti in fase progettuale raccolti nel corso degli incontri di monitoraggio in itinere e dei questionari somministrati. Restituzione agli Operatori locali/Responsabili locali di una valutazione degli esiti del progetto e di elementi utili alla ri-progettazione.	Colloquio con l'ente Reporte finale Scheda progetto

Modalità e tempi di monitoraggio del progetto da parte della sede operativa di progetto:

L'Ente si propone, dopo un iniziale momento formativo, generale e specifico, di verificare regolarmente il servizio del volontario attraverso:

1. incontri, indicativamente a cadenza settimanale, tra il volontario e l'OLP, per:
 - Verificare in itinere l'evoluzione dell'attività svolta;
 - Programmare e organizzare gli interventi;consentire spazi di confronto e rielaborazione
2. incontri, indicativamente a cadenza mensile e/o bimensile, tra il volontario l'OLP ed altri operatori che lavorano a stretto contatto con il volontario, per:
 - elaborazione dell'operato del volontario nel servizio
 - incidenza dell'apporto del volontario sulla qualità del intervento erogato
 - individuazione dei nodi critici e modalità di superamento

Nello specifico:

TEMPI	AZIONI	STRUMENTI
I mese	incontro tra l'OLP e i volontari per un confronto sull'avvio del progetto e sulle aspettative rispetto alla nuova esperienza	colloquio

II mese	incontro tra l'OLP e i singoli volontari per una verifica della conoscenza iniziale del contesto operativo, degli utenti e del ruolo delle varie figure professionali presenti nel servizio	colloquio
IV mese	incontro con l'OLP i singoli volontari per una verifica in itinere delle attività svolte, della qualità percepita dai volontari rispetto al progetto, con particolare attenzione alle eventuali difficoltà incontrate durante il percorso del volontario per ricercare strategie di soluzione	colloquio
VI mese	incontro tra L'OLP ed i singoli volontari per una verifica del grado di soddisfazione del volontario nello svolgere il suo servizio	colloquio
VIII mese	incontro tra l'OLP ed i singoli volontari per una verifica dell'andamento del progetto, sulle attività svolte ed il grado di raggiungimento della qualità degli obiettivi previsti nel progetto	colloquio
XII mese	verifica finale dell'esperienza con particolare attenzione ai suggerimenti che ne possono derivare dai singoli volontari	colloquio

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Risorse finanziarie destinate alla formazione specifica dei Volontari in Servizio Civile, da inserirsi nell'ambito delle ore di formazione teorico/pratiche mediante la partecipazione a convegni o a giornate formative, organizzate in collaborazione o presso soggetti terzi, relative allo specifico ambito di attività a cui il volontario è destinato – totale per il Progetto € 300,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

La Fondazione "Cassa di Risparmio di Cuneo" collaborerà in qualità di ente partner con la Provincia di Cuneo nelle attività di promozione dei progetti e di sensibilizzazione al servizio civile quale esperienza formativa e professionalizzante per i giovani (vedi documentazione allegata).

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

STRUMENTI: Programmazione e progettazione condivisa in équipe.
RISORSE: Locali dei vari centri adibiti per lo svolgimento delle attività
Possibilità di usufruire dei servizi presenti sul territorio
Utilizzo di mezzi di trasporto.
Attrezzature necessarie per la realizzazione di attività (computer, carta, cartoni, colori, palla, tappetini, lettore CD, videocamera..)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino considera l'attività di servizio civile assimilabile ad una attività lavorativa. Pertanto, sulla base di quanto previsto per i tirocini curriculari, ciascun corso di laurea riconosce un esonero, totale o parziale, in funzione degli obiettivi che il servizio civile propone.

Si allega copia dell'estratto del verbale del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione del 12 maggio 2004 sul riconoscimento del servizio civile ai fini dei CFU di tirocinio.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Servizio Civile rappresenta un'esperienza significativa di formazione culturale e professionale per i giovani, che permette loro di ampliare e consolidare un sistema di competenze - caratterizzato da conoscenze e capacità, motivazioni e valori e immagine di sé - utile per prospettive di lavoro future.

Ai fini del **riconoscimento delle competenze** la Giunta Provinciale, con deliberazione numero 571 del 1 settembre 2005, ha stabilito:

- di dare atto che il servizio civile nazionale volontario della durata di 12 mesi prestato presso la Provincia di Cuneo in qualità di ente capofila del Protocollo d'intesa per la "Promozione, l'elaborazione, la gestione di progetti di Servizio Civile Nazionale Volontario", nonché presso qualunque sede attuativa di soggetto aderente al suddetto protocollo, sia assimilabile al titolo preferenziale previsto in caso di parità di merito nel D.P.R. n. 487 del 09/05/94, art. 5, comma 4, n. 17 e nel Regolamento dei Concorsi della Provincia di Cuneo, art. 14, comma 1, n. 17 "coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso";

- di dare atto che il servizio civile nazionale volontario prestato presso un'amministrazione pubblica per la durata di 12 mesi sia assimilabile al titolo

preferenziale previsto in caso di parità di merito e di titoli nel D.P.R. n. 487 del 09/05/94, art. 5, comma 5, lett. B) e nel Regolamento dei Concorsi della Provincia di Cuneo, art. 14, comma 2, lett. C) “*dall’aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche*”;

- di procedere, con successivo atto, al formale recepimento delle suesposte determinazioni nel testo del Regolamento dei Concorsi, in subordine alla necessaria procedura di informativa alle rappresentanze sindacali, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia;
- di promuovere l’adozione di provvedimenti analoghi in tutti i soggetti appartenenti al succitato protocollo d’intesa.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Locali della Provincia di Cuneo, Via XX Settembre, 48 – 12100 CUNEO

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione è realizzata in proprio, presso l’Ente, con formatori dell’Ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in:

2 giornate di seminario

una prima del percorso di formazione (accoglienza e presentazione; la storia: dall’obiezione di coscienza al servizio civile volontario) e una dopo (il dovere di difesa della patria: elementi di legislazione ed esperienze)

un percorso di formazione: il corso si articola in 3 giornate a carattere semi-residenziale, suddivise in moduli tematici; si rivolge a gruppi di volontari non superiori alle 25 persone. In aula è prevista la presenza del tutor che assiste e introduce i formatori.

Si utilizzano diverse metodologie:

lezione frontale (nei 2 seminari e in alcuni moduli del percorso di formazione)

dinamiche non formali (esercitazioni, role-play, lavoro a gruppi, plenaria, analisi di testi, tecniche animative, narrazione, ascolto attivo e restituzione)

34) *Contenuti della formazione:*

Finalità generale della formazione iniziale è quella di offrire ai giovani volontari uno spazio dove riflettere e ri-costruire il significato della loro scelta; s'intende introdurre i volontari all'esperienza di servizio civile, fornendo loro stimoli, spunti di riflessione, informazioni, strumenti concettuali e metodologici utili ad affrontare l'esperienza (a vivere correttamente l'esperienza del sc) e costruirne il significato.

Nello specifico s'intende:

- *illustrare il contesto teorico di riferimento (storia, legislazione, istituzioni) ed il contesto pratico del servizio (normativa vigente, diritti e doveri del volontario)*
- *fornire elementi di conoscenza del contesto in cui si svolgerà il servizio (enti, organizzazioni, servizi), favorendo la rappresentazione della sede operativa come organizzazione complessa e la percezione del volontario come individuo inserito al suo interno*
- *aprire uno spazio di esplicitazione, confronto, dialogo, sui significati dell'esperienza di servizio civile (a livello personale, professionale, sociale)*
- *evidenziare ed elaborare la dimensione della partecipazione attiva alla società civile attraverso la scelta di un'esperienza istituzionale*
- *approfondire il significato del concetto di difesa della patria, con accenni alla legislazione e a diverse esperienze (istituzionali, di movimento e della società civile)*
- *fornire elementi di conoscenza sulla progettazione e sulla valutazione, utili a leggere la propria esperienza e valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali*

La formazione ha come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione del significato dell'esperienza di servizio civile e dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi ed ai progetti da realizzare. Nello specifico, le giornate di formazione affronteranno i seguenti temi:

1. **il gruppo** in formazione: motivazioni, attese, percorsi individuali. Il vocabolario di servizio civile: confronto ed elaborazione sui possibili significati dell'esperienza di servizio (sul piano personale, professionale, sociale), a partire dalle parole che usiamo
2. il contesto di riferimento: la **storia**: dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario
3. il contesto di riferimento: quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile volontario, principi che lo ispirano...
normativa vigente, carta d'impegno etico
4. il contesto pratico: **diritti e doveri** del volontario (informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari, persone di riferimento)
5. il dovere di **difesa della patria**: elementi di legislazione (costituzione, carta europea) ed esperienze (il movimento nonviolento e la gestione nonviolenta dei conflitti)
6. **forme di cittadinanza**.. servizio civile, associazionismo, volontariato, movimenti sociali.. (eventuale sviluppi: limitazioni ai principi di libertà e uguaglianza; principio sussidiarietà e ruolo dell'ente pubblico nella promozione solidarietà sociale)
7. **protezione civile**, difesa dell'ambiente (per i progetti che si sviluppano in ambito ambientale)
8. Elementi di **progettazione e valutazione** (quali elementi caratterizzano un

progetto, elementi utili a valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali)
9. Il contesto organizzativo: modelli organizzativi, ruoli e individui; elementi di conoscenza dell'ente in cui si svolgerà il servizio (caratteristiche, modalità organizzative e operative)
Definizione degli **obiettivi personali e formativi**. Avvio percorso finalizzato a riconoscere le proprie competenze

35) *Durata:*

1 giornata iniziale di seminario: 8h
3 giornate a carattere semiresidenziali: 24h
1 giornata di seminario (dopo il percorso di formazione): 8h
1 modulo iniziale del percorso di analisi delle competenze: 3h
totale: 43 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Salone Incontri presso Residenza per Anziani "S. Antonio", Corso Nizza 89 Cuneo

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente, con formatori interni.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Nominativo	Data di nascita	Qualifica e formazione
PERRONE MASSIMO	22.06.1967	Laurea in Giurisprudenza Responsabile del servizio Affari Generali dall'anno 2000
SALVATORE MARIO	09.04.1959	Laurea in Psicologia + Diploma di amministrazione specializzazione in general Management (Università Studi di Torino – Scuola di Amministrazione aziendale) Responsabile del Servizio Residenze per Handicap e Inserimenti Lavorativi dall'anno 1997

GALFRE' FIORELLA	06.04.1966	Licenza Media Superiore + Diploma di Educatore Professionale Referente della Sezione Angeli "Mater Amabilis" dall'anno 2000 Referente della Residenza per Anziani "S. Antonio" dall'anno 2003
PUPPI PIERANGELA	02.09.1948	Conversione del titolo di Assistente Sociale in corso di Laurea Triennale in Servizio Sociale Responsabile del Servizio Territoriale di Base – Ambito di Cuneo dall'anno 2000
MURISASCO DANIELA	12.03.1953	Conversione del titolo di Assistente Sociale in corso di Laurea Triennale in Servizio Sociale Responsabile del Servizio Territoriale di Base – Ambito di Borgo S. Dalmazzo dall'anno 2000

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Docenti esperti delle materie attinenti all'attività svolte nell'ambito dei servizi consortili di riferimento per pluriennale esperienze lavorative e di docenza come meglio specificato nei curriculum allegati

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali
Analisi di casi
Affiancamento operativo
Strumenti
brevi dispense, fotocopie lavagna a fogli mobili, lavagna luminosa.

41) *Contenuti della formazione:*

Acquisizione di competenze ed informazioni utili a:

- orientarsi in un contesto istituzionale di rete socio-sanitaria;
- conoscere e sapersi inserire nelle organizzazioni socio-assistenziali;
- individuare i ruoli e le funzioni nell'ambito dell'organizzazione del lavoro all'interno dei diversi contesti lavorativi e delle varie strutture operative;
- Apprendere metodi e tecniche di informazione e pubblicizzazione dell'esperienza;

a) 18 ore di formazione suddivise in tre giornate, successiva alla formazione generale da parte della Provincia, in cui si tratteranno i seguenti contenuti:

- ✓ Politiche sociali,
- ✓ norme (nazionali e regionali) e regolamentazioni sulla gestione dei servizi socio-sanitari,
- ✓ legge 328/2000,
- ✓ legge regionale 1/2004 e specifiche normative di settore, con particolare riferimento alle problematiche inerenti i minori, disabili ed anziani,
- ✓ norme e regolamentazioni sulla privacy,

- ✓ norme e regolamentazioni sulla sicurezza sui luoghi di lavoro
 - ✓ presentazione dei servizi socio assistenziali del CSAC, le loro finalità, gli aspetti gestionali ed organizzativi di ogni singola sede.
 - ✓ metodologia di approccio alla relazione di aiuto, conoscenza di eventuali comportamenti a rischio
- b) 12 ore suddivise in incontri di 4 ore che si realizzeranno nell'arco delle prime quattro settimane con l'obiettivo di trasmettere:
- ✓ informazioni – conoscenze sulla realtà delle sedi operative e delle persone destinatarie degli interventi.
 - ✓ strumenti per leggere il contesto relazionale in cui si sperimenterà il servizio civile (per esempio stesura di un diario)
 - ✓ definizione del ruolo e delle competenze specifiche del volontario in relazione al progetto
- c) 12 ore suddivise a cadenza trimestrale di supervisione formativa con l'OLP di riferimento, per specifiche problematiche emerse durante lo svolgimento del progetto e mediante affiancamento degli specifici operatori sociali dell'ambito di intervento per rispondere alle eventuali esigenze formative espresse dal volontario
- d) 8 ore formative sull'utilizzo di supporti e programmi informatici per l'implementazione di tecniche di comunicazione e relazione finalizzate alla rielaborazione e condivisione con altri giovani dell'esperienza di volontariato

42) *Durata:*

50 ore.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte intende:

- verificare l'andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico;
- monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari.

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare-riconoscere ed attribuire significato e valore all'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale, nonché di acquisizione di abilità sociali.

Metodologia e strumenti utilizzati:

A tale scopo, si individua il metodo della Reconnaissance des acquis (Analisi delle competenze acquisite), articolato in 3 moduli formativi durante il periodo di servizio civile.

Obiettivo di ogni incontro sarà accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (abilità sociali; competenze tecniche-professionali; competenze "antropologiche", di adultità).

Seguendo quest'ipotesi di lavoro, 3 piani vengono indagati in ogni modulo formativo:

- servizio civile come esperienza a servizio della collettività; esperienza sociale che è esercizio di cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività e consente di acquisire abilità sociali;
- servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); esperienza di crescita e di adultità;
- servizio civile come esperienza che fa crescere competenze trasversali, che contribuisce a orientare verso un' identità professionale.

L'attività di monitoraggio / valutazione della formazione prevede i seguenti step :

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Generale". I Modulo formativo attraverso il metodo dell' <i>Analisi delle competenze acquisite</i> ed individuazione degli obiettivi individuali.	Questionario Tecniche della narrazione, ascolto attivo e restituzione. A sotto-gruppi ed in plenaria
Termine dei diversi incontri / cicli di formazione specifica	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor/formatori presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Specifica"	Questionario
VI mese	<i>Incontro di tutoraggio e rilettura dell'esperienza di servizio civile dei volontari.</i> <i>II Modulo formativo sull'Analisi delle competenze acquisite: analisi delle esperienze e decodifica degli apprendimenti.</i> Nell'ambito di tale incontro, valutazione in itinere del progetto con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale"	Tecniche della narrazione, ascolto attivo e restituzione. A sotto-gruppi ed in plenaria Questionario di monitoraggio
XII mese	Incontro di tutoraggio e rilettura dell'esperienza di servizio civile dei volontari. <i>III Modulo formativo sull'Analisi delle competenze acquisite: analisi delle esperienze e decodifica degli apprendimenti.</i> Nell'ambito di tale incontro, valutazione finale del progetto con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale"	Formalizzazione delle competenze acquisite (tabella di analisi e tabella di sintesi) Questionario finale

I moduli formativi sull'*Analisi delle competenze acquisite* porteranno alla compilazione di schede di autovalutazione degli obiettivi e delle competenze (ad inizio servizio ed al termine dello stesso); gli elementi ed i dati così raccolti saranno oggetto di restituzione ai diversi interlocutori interessati (Volontari, Operatori Locali, Responsabili locali della Progettazione...), da parte del Responsabile del Monitoraggio e dello Staff di formazione.

Monitoraggio formazione specifica:

Il monitoraggio volto al verificare gli apprendimenti del piano di formazione specifica verrà realizzato nei tempi e con gli strumenti qui di seguito elencati:

prima fase: verrà effettuata successivamente ai tre incontri formativi (18 ore) nell'arco del primo mese di servizio con la somministrazione di un questionario relativo all'informazioni/conoscenze trasmesse dai formatori dell'Ente (vedi punto 41 a));

seconda fase con l'impiego di strumenti quali la compilazione da parte del volontario di griglie di osservazioni per verificare l'acquisizione di nuove informazioni e competenze apprese negli incontri di formazione specifica (vedi punto 41 b));

terza fase: rielaborazione dell'esperienza intrapresa mediante la lettura del diario settimanale ed il confronto sugli aspetti più significativi del percorso di crescita personale e professionale (vedi punto 41 c));

quarta fase: verrà monitorata con la realizzazione di momenti di aggregazione ed incontro tra giovani in cui i volontari testimonieranno la loro esperienza e con la creazione e divulgazione di materiale informativo sul servizio civile effettuato presso il CSAC

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile nazionale